

## La beffa Inps sulle pensioni: cosa cambia sugli aumenti

**L'Inps erogherà a marzo la rivalutazione e gli arretrati per le pensioni superiori a 2.101,52 euro, pari a quattro volte il minimo**

Di Massimo Balsamo 24 Gennaio 2023



Importanti novità per le **pensioni** di febbraio 2023. Come confermato dall'**Inps**, gli aumenti slittano di un mese. L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha annunciato che erogherà a marzo la rivalutazione e gli arretrati per le pensioni superiori a 2.101,52 euro, pari a quattro volte il minimo. Per gli assegni fino a questa cifra si è erogata già da gennaio la rivalutazione del 100 per cento rispetto all'inflazione. **La nota dell'Inps** L'Inps precisa che dal primo gennaio "ha provveduto ad attribuire la

rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali nella misura del 100% a tutti gli utenti che abbiano ottenuto in pagamento, nell'anno 2022, rate di pensione per un importo inferiore o uguale a € 2.101,52 (quattro volte il trattamento minimo)". E ancora: "Per tutti gli altri pensionati, nel mese di marzo 2023, l'Inps procederà ad attribuire la perequazione in percentuale in base all'importo annuale in pagamento, come previsto dall'art. 1 comma 309 della legge di bilancio. Nel mese di marzo saranno inoltre posti in pagamento anche gli arretrati riferiti ai mesi di gennaio e febbraio 2023". Come evidenziato dal [Messaggero](#), anche a causa dei soliti **rallentamenti burocratici** i tempi a gennaio erano troppo ridotti per consentire all'istituto guidato da Pasquale Tridico di adeguare il calcolo con l'assegno già di gennaio. Sconsigliato, inoltre, applicare le vecchie regole. È stato dunque deciso di congelare gli aumenti, riconoscendoli unicamente a chi era stato rivalutato al 100%. La prima data utile non sarà quella di febbraio, ma quella di marzo, quando verranno riconosciuti anche gli arretrati dei mesi precedenti. Entrando nel dettaglio dello **slittamento**, l'Inps ha avuto poco tempo a disposizione per mettere in atto la nuova rivalutazione già nell'assegno di febbraio. L'elaborazione è stata effettuata verso il 10 gennaio. Gli adeguamenti spettavamo già dal primo gennaio, ma la legge di bilancio è entrata in vigore nello stesso giorno. Per questo motivo l'istituto ha deciso di posticipare al cedolino pensione di febbraio l'accredito degli aumenti per gli importi superiori a 4 volte il minimo (2.101,52 euro lordi al mese). I titolari di assegni inferiori ai 2.692 euro lordi avevano già ottenuto nell'ultimo trimestre del 2022 un anticipo della quota di rivalutazione pari al 2% di quanto sarebbe spettato loro da gennaio 2023. **Ilgiornale.it**